

Gioacchino Rossini

LE COMTE ORY

Melodramma giocoso in due atti

Libretto di Eugène Scribe e Charles-Gaspard Delestre-Poirson

PERSONAGGI

Le Comte Ory	<i>tenore</i>
Le Gouverneur	<i>basso</i>
Isolier	<i>mezzosoprano</i>
Raimbaud	<i>basso</i>
La Comtesse de Formoutier	<i>soprano</i>
Ragonde	<i>contralto</i>
Alice	<i>soprano</i>

Chevaliers amis du Comte Ory, Chevaliers de la suite du Comte Ory, Chevaliers croisés, Ecuyers, Paysans et paisannes, Dame d'honneur de la Comtesse.

Prima rappresentazione: Opéra di Parigi 20 agosto 1828

ATTO PRIMO

Il teatro rappresenta un paesaggio. Nel fondo, a sinistra degli spettatori, il castello di Formoutiers, il di cui ponte levatoio è praticabile. A dritta, boschetti a traverso dei quali si scopre l'ingresso ad un romitaggio.

Scena I°

Roberto, travestito da inserviente dell'Eremita, Alice, contadini e contadine con fiori, canestri di frutta, ecc.

[N° 1 Introduzione]

ROBERTO

(ai contadini che lo circondano)

Giovincelle, venite, presto,
ad ascoltare il saggio eremita.
Egli apparirà in questi luoghi.
Mentre rientra nell'Eremo
al suo passaggio riceve
le nostre offerte e i nostri desideri.

ALICE E CORO

Rispettiamo la sua scienza
poichè egli ci dà l'opulenza,
il sapere e degli sposi.

ROBERTO

(nascondendo sotto il mantello l'abito da cavaliere)

Tacete, silenzio;
Rispettate il mio potere.
Io ho l'onore di servirlo.

ALICE E CORO

(ridendo)

Dobbiamo rispettare il suo potere:

ROBERTO

(sdegnato)

Voi ridete?

ALICE E CORO

(frenando le risa)

Ah, ah, ah, che piacere!

ROBERTO

Se si ride del mio potere...

ALICE E CORO

Signor Roberto, calmatevi.

RAIMBAUD

Jouvencelles, venez vite,
Ecoutez le sage ermite,
Il va paraître en ces lieux.
Qu'en retrans à l'ermitage,
Il reçoive à son passage
Nos offrandes et nos vœux.

ALICE ET LE CHŒUR

L'on respecte sa science
Car il donne l'opulence
Le savoir et des époux.

RAIMBAUD

Taisez-vous, du silence;
Il faut craindre ma puissance.
J'ai l'honneur de le servir.

ALICE ET LE CHŒUR

Il faut craindre sa puissance:

RAIMBAUD

Vous riez?

ALICE ET LE CHŒUR

Ah, ah, ah, quel plaisir!

RAIMBAUD

Quand on rit ma puissance...

ALICE ET LE CHŒUR

Sir Robert, calmez-vous.

ROBERTO

Voi offendete il cielo!

ALICE E CORO

Tutti, vi obbediremo,
ma calmate la vostra ira.

ROBERTO

Mettete là, sotto quell'ombra
Frutta e latticini.

ALICE E CORO

Presto, mettiamoci all'opera.
Prepariamo sotto quelle fronde
la nostra frutta più delicata.

ROBERTO

(incamminandosi)

Presto, andiamo...

ALICE E CORO

Pazienza!...

ROBERTO

Ma più lesti!...

ALICE E CORO

Pazienza!...
Signor Roberto, pazienza,
e soprattutto non irritatevi.

ROBERTO

Sulla tavola mettete anche
qualche fiasco di buon vino;
perché è un regalo del cielo!

ALICE E CORO

Sulla tavola mettiamo anche
qualche fiasco di buon vino
perché è un regalo del cielo!

Scena II°

Ragonda, e detti.

RAGONDA

(uscendo dal castello a sinistra)

Quando Madama la Contessa
Si abbandona, ahimè! alla tristezza,

RAIMBAUD

C'est le ciel que l'on offense!

ALICE ET LE CHŒUR

Nous allons obéir tous,
Mais apaisez votre courroux.

RAIMBAUD

Placez là sous cet ombrage
Et de fruits et du laitage.

ALICE ET LE CHŒUR

Allons, vite à l'ouvrage.
Préparons sous ce feuillage
Nos fruits les plus délicats.

RAIMBAUD

Allons, vite!

ALICE ET LE CHŒUR

Patience!

RAIMBAUD

Mais plus vite!

ALICE ET LE CHŒUR

Patience,
Sir Robert, patience,
Surtout ne vous fâchez pas.

RAIMBAUD

Placez aussi sur la table
Quelques flacons de vin vieux;
Car c'est un présent des cieux!

ALICE ET LE CHŒUR

Plaçons aussi sur la table
Quelques flacons de vin vieux;
Car c'est un présent des cieux!

DAME RAGONDE

Quand madame la Comtesse
Est, hélas! dans la tristesse,

perché dunque questi canti di allegria
da parte dei suoi vassalli?
Se si ama la propria padrona
ci si affligge dei suoi mali.
Ella vuole al buon eremita
rendere visita in questo giorno,
poiché del male che la fa soffrire
ella cerca di liberarsi.

ALICE E CORO

Che felicità! Che allegria!
È il cielo a ispirarla.

ROBERTO

Ella sarà salvata. Sì, la Contessa
Non potrebbe capitare meglio.

RAGONDA

Voi credete che la sua scienza
possa arrearci qualche speranza?

ROBERTO

Nulla uguaglia la sua scienza:
molte vedove, grazie a lui,
hanno ritrovato il marito.

RAGONDA

Ah, voglio consultarlo anch'io.,
Voglio incontrarlo
se è vero che un cuore troppo tenero
da lui possa essere guarito..
Questo sant'uomo che io imploro
possa rendere la speranza ai nostri desideri!

ROBERTO

Egli può fare anche di più;
In questi luoghi ognun l'onori,
nulla eguaglia il suo potere!

ALICE E CORO

In questi luoghi ognun l'onori,
nulla eguaglia il suo potere!

Scena III°

Il Conte Ory, travestito d'eremita, con lunga barba, e detti.

[Aria]

CONTE

Che i prosperi destini
accolgano le vostre preghiere!

Pourquoi donc ces chants d'allégresse
De la part de ses vassaux?
Quand on aime sa maîtresse
On s'afflige de ses maux.
Elle veut au bon ermite
Dans ce jour rendre visite,
Pour que du mal qui l'agite
Il cherche a délivrer.

ALICE ET LE CHŒUR

Quel bonheur, quelle allégresse!
Le ciel vient de l'inspirer.

RAIMBAUD

Elle est sauvé. Oui, la Comtesse
Ne pouvait mieux rencontrer.

DAME RAGONDE

Vous croyez que sa science
Peut nous rendre l'espérance?

RAIMBAUD

Rien n'égale sa science:
Mainte veuve, grâce à lui,
A retrouvé son mari.

DAME RAGONDE

Ah! je veux aussi l'entendre.
Près de lui je veux me rendre,
S'il est vrai qu'un cœur trop tendre
Par lui puisse être guéri.
Ce saint homme que j'implore
A nos vœux rendra l'espoir!

ALICE ET RAIMBAUD

Il pourrait bien plus encore;
Dans ces lieux chacun l'honore,
Rien n'égale son pouvoir!

LE CHŒUR

En ces lieux chacun l'honore,
Rien n'égale son pouvoir!

LE COMTE ORY

Que les destins prospères
Accueillent vos prières!

La pace del cielo, fratelli miei,
sia sempre con voi!

Vedove o signorine,
con le vostre crudeli pene,
A me venite, o belle,
Farvi cosa grata è così dolce!

Io riunisco le famiglie,
e anche alle giovani fanciulle
io do loro degli sposi.

RAGONDA

Io vengo a voi!

CONTE

(guardandola)

Parlate, dama... troppo rispettabile.
Anche voi, figli miei,
sensibile ai vostri desideri
posso accordare tutto.
Parlate: tutti i vostri desideri
saranno esauditi.

CORO

(affollandosi attorno al Conte)

Ah! che santo personaggio!
È il benefattore del villaggio!

RAGONDA

Di grazia, parliamo tutti,
l'uno dopo l'altro.

CONTE

Che desiderio è il vostro?
Che cosa mi chiedete?

ALICE, RAGONDA, ROBERTO E CORO

Parliamo uno dopo l'altro.,
Silenzio! tacete!.

UN CONTADINO

Io reclamo
che la mia sposa
nel mio matrimonio
sia sempre saggia.

CONTE

Va bene... Va bene...

La paix du ciel, mes frères,
Soit toujours avec vous!

Veuves ou demoiselles,
Dans vos peines cruelles,
Venez à moi, mes belles,
Obliger est si doux!

J'accorde les familles,
Et même aux jeunes filles
Je donne des époux.

DAME RAGONDE

Je viens à vous!

LE COMTE ORY

Parlez, dame... trop respectable.
Vous aussi, mes enfants.
A vos vœux favorable
Je puis tout accorder.
Parlez: tous vos souhaits
seront comblés.

CHŒUR

Ah! quel saint personnage!
C'est le bienfaiteur du village.

DAME RAGONDE

Da grâce, parlons tous
L'un après l'autre.

LE COMTE ORY

Quel désir est le vôtre?
Que me demandez-vous?

**ALICE, DAME RAGONDE, RAIMBAUD ET LE
CHŒUR**

Parlons l'un après l'autre.
Silence! taisez-vous!

UN PAYSAN

Moi je réclame
Pour que ma femma
Dans mon ménage
Soit toujours sage.

LE COMTE ORY

C'est bien, c'est bien.

ALICE

E io vi prego,
ho tanto desiderio
di sposarmi
col bel Julien!

CONTE

Va bene... ve bene...

RAGONDA

E io domando
un favore ben grande:
che oggi stesso
L'amato sposo
Qui ritorni
per metter fine alle mie pene;
Che io l'ottenga
è il mio unico bene.

CONTE

(a parte)

Che un buon eremita
che si sollecita,
che un buon eremita,
ha del merito!

(rivolgendosi alle giovani fanciulle)

Giovine figliola,
che ben s'appiglia,
Nel mio soggiorno
verrà questa sera.

ROBERTO

(additando il Conte)

Dobbiamo andare
all'eremo.
Rendiamo omaggio
al suo potere.

CONTE

(Suprema felicità!...
Nel mio soggiorno
giovine bella
stasera verrà.)

ALICE, RAGONDA E CORO

(circondandolo)

Sì, buon eremita,
io sollecito

ALICE

Moi, je vous prie,
J'ai tant d'envie
Qu'on me marie
Au beau Julien!

LE COMTE ORY

C'est bien, c'est bien.

DAME RAGONDE

Moi je demande
Faveur bien grande:
Qu'aujourd'hui même
L'époux que j'aime
Ici revienne
Finir ma peine;
Que je l'obtienne
C'est mon seul bien.

LE COMTE ORY

Qu'un bon ermite
Qu'on sollicite,
Qu'un bon ermite
A de mérite!

Jeune fillette,
Et bachelette,
Dand me retraite
Viendra ce soir:

RAIMBAUD

Il faut nos rendre
A l'ermitage.
Rendons hommage
A son pouvoir

LE COMTE ORY

(Bonheur suprême!
En ma retraite
Jeune fillette
Viendra ce soir.)

Tous

Oui, bon ermite
Je sollicite

un favore ben grande,
e io domando
della tenerezza,
della giovinezza
della ricchezza;
Esaudiscici!

Tutto il villaggio!
vi/mi rende omaggio,
E all'eremo
tutti andremo.

CONTE

Tutto il villaggio
Mi rende omaggio
E all'eremo
accorrete tutti
L'un dopo l'altro
Miei cari figli.

RAGONDA

(trattenendo il Conte)

Di grazia, ancora una parola. Si tratta di
Madama.
Mentre i nostri prodi cavalieri
che l'amore per la gloria infiamma,
mietono allori nei campi mussulmani,
le loro donne e le loro sorelle, pur nel fiore degli
anni
hanno giurato di trascorrere la vedovanza
nel castello di Formoutier.

CONTE

(a parte)

Dove tante bellezze sono prigioniere!

(A Ragonda, additando il castello)

È il castello della bella contessa.....

RAGONDA

...il cui fratello ha seguito i nostri guerrieri in
guerra.
E questa nobile castellana,
su un male sconosciuto che ci fa stare in pena,
vuole oggi consultarvi.

CONTE

(a parte)

Ah! quale felicità!

Faveur bien grande,
Et je demande
De la tendresse,
De la jeunesse,
de la richesse;
Exaucez nous.

Tout le village
Me/Vous rende hommage...
A l'ermitage
Nous irons tous.

LE COMTE ORY

Tout le village
Me rende hommage...
A l'ermitage
Accourez tous.
L'un après l'autre
Mes chers enfants!

DAME RAGONDA

De grâce, encore un mot. Il s'agit de Madame.
Tandis que nos preux chevaliers
Que l'amour de la gloire enflamme,
Dans les champs mussulmans moissonnent des
lauriers,
Leurs femmes et leurs sœurs, bien qu'à la fleur
de l'âge.
On juré comme moi de passer leur veuvage
Dans le château de Formoutiers.

LE COMTE ORY

Où tant d'attraits son prisonniers.

C'est le château de la belle comtesse...

DAME RAGONDE

...Dont le frère aux combats a suivi nos guer-
riers.
Et cette noble châtelaine,
Sur un mal inconnu qui cause notre peine,
Veut aujourd'hui vous consulter.

LE COMTE ORY

Ah! quel bonheur!

(ad alta voce)

Poiché viene a me,
il mio dovere è di assisterla.
Io spero nel mio zelo di rendere a lei il riposo;
Ritornate da lei, andate al vostro lavoro.
Io aspetterò nella mia umile capanna
per accogliere la preghiera di queste belle fanciulle.

Tutto il villaggio
mi rende omaggio
All'eremo
accorrete tutti.

TUTTI

Santo personaggio,
Tutto il villaggio
verrà a rendere omaggio
alla vostra virtù.

(Il Conte se ne va nel suo romitaggio, seguito dalle villanelle. Ragonda torna nel castello. I contadini escono dal fondo).

Scena IV°

Il Precettore, venendo in scena affannato, e Isoliero che gli va incontro.

IL PRECETTORE

Io non posso più viaggiare
a lungo in balia della sorte.

ISOLIERO

Ebbene! riposiamoci
sotto queste fresche ombre.

IL PRECETTORE

Perché mi avete forzato
a lasciare la nostra scorta,
e mi avete condotto qui?

ISOLIERO

(a parte, guardando a sinistra)

Ho ben io i miei progetti...
Ecco dunque il castello
della mia bella cugina!
Se potessi vederla...
Che felicità!
Ma invece di condividere
L'ardor che mi domina,
Ella chiude all'amore e il castello e il suo cuore.

(Poi accostandosi al Precettore, che si è assiso)

Pres de moi qu'elle vienne,
Mon devoir est de l'assister.
J'espère dans mon zèle lui rendre le repos;
Retournez auprès d'elle, allez à vos travaux.
Je vais en attendant dans mon humble chaumière
De ces jeunes beautés accueillir la prière.

Tout le village
Me rende hommage...
A l'ermitage
Accourrez tous.

Tous

Saint personnage,
Tout le village
Vient rendre hommage
A vos vertus.

LE GOUVERNEUR

Je ne puis plus longtemps
voyager de la sorte.

ISOLIER

Eh bien! reposons-nous
sous ces ombrages frais.

LE GOUVERNEUR

Pourquoi m'avoir forcé
de quitter notre escorte
Et m'amener ici?

ISOLIER

J'avais bien mes projets...
Voilà donc le château
de ma belle cousine!
Si je pouvais l'entrevoir...
Quel bonheur!
Mais, loin de partager
l'ardeur qui me domine,
Elle ferme à l'amour son castel et son cœur.

(Au gouverneur qui s'est assis).

Eh! signor precettore,
riprendete un po' di coraggio?

IL PRECETTORE

Maledetto incarico! Maledetto messaggio!
Monsignore nostro principe,
a cui sono sottomesso,
mi ordina di cercare
il Conte Ory suo figlio,
Quel demonio incarnato,
mio allievo e mio signore,
che, senza l'assenso mio dalla Corte,
ha ben pensato di eclissarsi.

ISOLIERO

(a parte)

Per giocare qualche nuovo tiro!

IL PRECETTORE

Lo si diceva nascosto qui.
Come lo scoprirò?...
Come lo riconoscerò?

ISOLIERO

Voi dovete sapere tutto...
Non avete forse l'onore;
di essere il suo precettore?

IL PRECETTORE

Sì! quale onore!

[N° 2 Canatina du Gouverneur]

Vegliare senza sosta,
tremare sempre,
per sua altezza,
e per la mia vita.

Del precettore
d'un gran signore,
questi sono i profitti e l'onore.
Che onore essere precettore!

Alla guerra, come alla caccia,
se qualche pericolo lo minaccia,
lo devo seguire dovunque
anche se mi portasse a morte!

E se rapito è in una bella,
devo correre da lei;
e devo fargli dei sermoni;
sul pericolo delle passioni.

Eh! monsieur le gouverneur,
Reprenez-vous un peu courage?

LE GOUVERNEUR

Maudit emploi! Maudit message!
Monseigneur notre prince,
auquel je suis soumis,
M'ordonne de chercher
le comte Ory, son fils,
Ce démon incarné,
mon élève et mon maître,
Qui, sans mon ordre, de la Cour
S'est avisé de disparaître.

ISOLIER

Pour jouer quelque nouveau tour.

LE GOUVERNEUR

On le disait caché dans ce séjour.
Comment le découvrir?...
Comment le reconnaître?

ISOLIER

Vous devez tout savoir...
D'être son gouverneur
N'avez-vous pas l'honneur?

LE GOUVERNEUR

Oui! quel honneur!

Veiller sans cesse,
Trembler toujours
Pour son altesse
Et pour mes jours...

Du gouverneur
D'un grand seigneur,
Voilà les profits et l'honneur.
Quel honneur d'être gouverneur!

À la guerre comme à la chasse,
Si quelque péril le menace,
Il faut partout suivre ses pas.
Dût-il me mener au trépas!,

Et s'il est épris d'une belle,
Il me faut courir après elle;
Tout en lui faisant des sermons
Sur le danger des passions.

Scena V°

I suddetti, contadinelle che escono dal romitaggio.

CORO

(osservando alla parte del romitaggio)

Vo, nostro sostegno,
e nostro amico,
vi ringraziamo infinitamente!
Vorrei sempre vedervi,
Buon eremita

O santo profeta,
siate benedetto!
Potente profeta,
Siate benedetto

Giovane fanciulla,
grazie a lui
avrà fortuna
e un buon marito.

IL PRECETTORE

(a parte, guardando le fanciulle)

In voi tutte vedo
musetti graziosi;
Ah! il mio caro signore
deve essere
qui vicino.

(Alle paesane)

Giovani fanciulle,
Di grazia, ditemi,
Da quanto tempo,
in questo villaggio
questo buon eremita
è giunto?

CORO

Ben otto giorni...

IL PRECETTORE

Che sento?
Ben otto giorni...

CORO

Non di più!

IL PRECETTORE

...che il nostro signore,
si è dileguato.

CHŒUR

Vous, notre appui,
Et notre ami,
Bien grand merci!
J'irai toujours vous voir,
Ô bon ermite!

Ô saint prophète,
Soyez béni!
Puissant prophète,
Soyez béni

Jeune fillette
A, grâce à lui,
Fortune faite,
Et bon mari.

LE GOUVERNEUR

Je vois paraître
Minois joli;
Ah! mon cher maître
Doit être
Près d'ici.

Jeunes fillettes,
de grâce dites-moi
Depuis quel temps
dans ce village
Ce bon ermite
est-il venu?

CHŒUR

Voilà huit jours...

LE GOUVERNEUR

Qu'ai-je entendu?
Voilà huit jours!

CHŒUR

Pas davantage!

LE GOUVERNEUR

Que notre maître
A disparu.

Questa avventura
ben singolare
nasconde ai miei occhi
qualche mistero;

Questo buon eremita
Che ognuno riverisce,
Nel fondo dell'anima
È sincero?

Lui, che ognuno adora,
Lui, che ognuno implora
non sarà forse
il Conte Ory?

Astuzia anodina
io ti indovino;
S', sono sicuro,
è ancora lui.

CORO

Ma che cos ha
quel viaggiatore,
non ha affatto l'aria
di buon umore.

(Fissando con occhio di sospetto il precettore)

Conviene allontanarci,
Partiamo, usciamo di qui.

(Partono).

IL PRECETTORE

(andando incontro ad Alice, che esce dal romitaggio)

Questo eremita, mia bella fanciulla,
dove potrei vedere?

ALICE

Qui stesso... fra poco
Deve venir qui; Madama la Contessa
desidera consultarlo.

ISOLIERO

(con gioia)

Davver?...

ALICE

Su un male sconosciuto
che la opprime.

Cette aventure
Fort singulière
Cache à mes yeux
Quelque mystère:

Ce bon ermite
Que l'on révère
Au fond de l'âme
Est-il sincère?

Lui qu'on adore,
Lui qu'on implore,
Serait-ce encore
Le Comte Ory?

Ruse anodine
Je te divine,
Oui j'en suis sûr
C'est encore lui.

CHŒUR

Mais qu'a-t-il donc
Ce voyageur,
Il n'a pas l'air
De bonne humeur.

Il faut nous éloigner, aussi
Sortons d'ici, partons d'ici.

LE GOUVERNEUR

Cet ermite, ma belle enfant,
Où pourrais-je le voir?

ALICE

Ici même... à l'instant
Il va venir... madame la comtesse
A désiré le consulter.

ISOLIER

Vraiment.

ALICE

Sur un mal inconnu
qui l'accable et l'opprime.

IL PRECETTORE

Grazie, grazie mia bella figliola.
Fra poco verrà qui!

ISOLIERO

Ella verrà
qui fra poco!

IL PRECETTORE

(a parte)

Questa bella Contessa
dallo sguardo seducente!
Questa mi sembra ancora
una prova più forte.

(Ad Isoliero)

Attendimi; io vado a rintracciar la nostra scorta:

(a parte)

poi insieme ritorneremo
per confermare, oppure,
dissipare i miei sospetti.

(Parte).

(Alice si ritira d'altra parte).

Scena VI°

Isoliero solo.

ISOLIERO

(guardando dalla parte del Castello)

Io rivedrò la bella che mi è cara:
Ma come disarmare
Quella virtù così fiera?
E come in mio favore
oggi la piegherò?
Se questo Eremita, questo buon padre,
Volesse aiutarmi...
Oh! no... sarebbe troppo ardito...
Andiamo, non sono forse
il paggio del Conte Ory?

(Va a suonare la campanella del romitorio e ne esce il Conte Ory).

LE GOUVERNEUR

Merci, merci, ma belle enfant.
Il doit donc venir dans l'instant!

ISOLIER

Elle va venir
dans l'instant!

LE GOUVERNEUR

Cette belle comtesse
au regard séduisant!
Ceci me semble encore
une preuve plus forte.

Attendez-moi... je vais retrouver notre escorte.

Puis ensemble nous reviendrons,
Pour confirmer, ou bien
dissiper mes soupçons.

ISOLIER

Je vais revoir la beauté qui m'est chère...
Mais comment désarmer
cette vertu si fière?
Comment, en ma faveur,
la toucher aujourd'hui?
Si cet ermite, ce bon père,
Voulait m'aider...
Oh! non... ce serait trop hardi...
Allons, ne suis-je pas
page du comte Ory!

Scena VII°

Isoliero e il Conte Ory in abito da eremita.

ISOLIERO

Salve, venerabile eremita!..

CONTE

(a parte, con un gesto di sorpresa)

È il mio paggio; scopriamo
quale disegno egli ha in mente.

(ad alta voce)

Che cosa a me vi conduce,
o affascinante Isoliero?...

ISOLIERO

(a parte)

Mi conosce!...

CONTE

Tale è l'effetto della mia scienza.

ISOLIERO

Un così gran sapere
non si può ricompensare..

(Offrendogli una borsa)

E questa offerta
È ben debole omaggio, penso.

CONTE

(prende la borsa)

Non importa; di me ti puoi fidare;
Di' pur, parla, bel paggio.

[N° 3 Duetto]

ISOLIERO

Una dama di alto lignaggio
tiene il mio cuore in dolce servaggio,
e io sono acceso dalla sua bellezza..

CONTE

Non vedo nulla di male...
e poi?...

ISOLIERO

Io credevo di piacerle;

ISOLIER

Salut, ô vénérable ermite!

LE COMTE ORY

C'est mon page! sachons
le dessein qu'il médite.

Qui vers moi vous amène,
ô charmant Isolier?

ISOLIER

Il me connaît!

LE COMTE ORY

Tel est l'effet de ma science.

ISOLIER

Un aussi grand savoir
ne peut trop se payer,

Et cette offrande
est bien faible, je pense.

LE COMTE ORY

.
N'importe... à moi vous pouvez vous fier:
Parlez, parlez, beau page.

ISOLIER

Une dame du haut parage
Tient mon cœur en un doux servage,
Et je brûle pour ses attraits.

LE COMTE ORY

Je n'y vois point de mal...
après?

ISOLIER

Je croyais avoir su lui plaire;

Ma il suo cuore troppo severo,
rifiuta le mie tenere preghiere.

CONTE

Non vedo nulla di malel...
E poi?...

ISOLIERO

E fino al ritorno di suo fratello,
che è al seguito delle bandiere dei crociati
nessun amante, nessun mortale
può entrare nel suo castello.

(Accennando il castello).

CONTE

(a parte)

Quello della Contessa?... Oh cielo!

ISOLIERO

Come fare per entrarvi?
Ho pensato a un sistema molto bello,
ma credo che sia troppo temerario.

CONTE

Sentiamo, sentiamo,
bel giovincello.

ISOLIERO

Io vorrei di pellegrina
Vestire cappa e mantello,
E introdurmi in quel castello.

CONTE

Bene, bene...
L'idea è nuova.

(a parte)

Ci si può servire, immagino.

(al paggio)

Nobile paggio del Conte Ory,
un giorno sarete degno di lui!

(a parte)

Vedete dunque, vedete dunque il traditore?,
Osar lottare contro il suo Signore!
Ma io lo tengo, e si vedrà
Chi fra noi due la vincerà!

Et pourtant son cœur trop sévère
S'oppose à mes tendres souhaits.

LE COMTE ORY

Je n'y vois pas de mal...
après?

ISOLIER

Et jusqu'au retour de son frère,
Qui des croisés suit la bannière,
Aucun amant, aucun mortel
Ne peut entrer dans ce castel.

LE COMTE ORY

Celui de la comtesse... ô ciel!

ISOLIER

Pour y pénétrer, comment faire?
J'avais bien un moyen fort beau;
Mais je le crois trop téméraire.

LE COMTE ORY

Parlez... parlez...
beau jeune homme.

ISOLIER

Je voulais, d'une pèlerine
Prenant la cape et le manteau,
M'introduire dans ce château.

LE COMTE ORY

Bien! bien...
le moyen est nouveau.

On peut s'en servir, j' imagine.

Noble page du comte Ory,
Serez un jour digne de lui!

Voyez donc, voyez donc le traître?
Oser jouter contre son maître!
Mais je le tiens, et l'on verra
Qui de nous deux l'emportera.

ISOLIERO

(a parte)

Alla speranza mi sento rinascere:
Questa idea è un colpo da maestro...
Sì, io lo tengo, e si vedrà
che il suo potere mi servirà..
Ma d'altra parte questo progetto richiede
il vostro aiuto per essere eseguito.

CONTE

Come?

ISOLIERO

Da questa nobile dama
voi sarete consultato.

CONTE

(a parte)

Pare che sappia tutto, in verità.

ISOLIERO

Dite a lei che la freddezza
È cagione, ahimè! del suo fatale tormento.

CONTE

Capisco! capisco...,
Non c'è male.

ISOLIERO

E per guarire all'istante,
Ditele... che convien che m'ami...

CONTE

Capisco! capisco...,
Non c'è male....
Le dirò ch'è ben ch'ell'ami...

(a parte)

Non certo il mio rivale!

ISOLIERO

Ditele... che convien che ami...

CONTE

Nobile paggio del Conte Ory,
un giorno sarete deglo di lui!

(a parte)

ISOLIER

A l'espoir je me sens renaître:
Ce moyen est un coup de maître...
Oui, je le tiens, et vois déjà
Que son pouvoir me servira.
Mais d'abord ce projet réclame
Vos soins pour être exécuté.

LE COMTE ORY

Comment?

ISOLIER

Par cette noble dame
Vous allez être consulté.

LE COMTE ORY

C'est qu'il sait tout, en vérité.

ISOLIER

Dites-lui que l'indifférence
Cause, hélas! son tourment fatal.

LE COMTE ORY

J'entends! j'entends...
ce n'est pas mal.

ISOLIER

Et pour guérir à l'instant même,
Dites-lui... qu'il faut qu'elle m'aime.

LE COMTE ORY

J'entends! j'entends...
ce n'est pas mal.
Je lui dirai qu'il faut qu'elle aime...

Mais un autre que mon rival...

ISOLIER

Dites-lui bien qu'il faut qu'elle aime.

LE COMTE ORY

Noble page du comte Ory,
Serez un jour digne de lui!

Vedete dunque, vedete dunque il traditore?,
Osar lottare contro il suo Signore!
Ma io lo tengo, e si vedrà
Chi fra noi due la vincerà!

ISOLIERO

(a parte)

Alla speranza mi sento rinascere:
Questa idea è un colpo da maestro...
Sì, io lo tengo, e si vedrà
che il suo potere mi servirà.

Scena VIII°

*La Contessa Adele, con Ragonda e seguito di dame dal castello. Villani, villa nelle accorrenti dal villaggio.
Il Conte, Isoliero, Alice.*

CONTESSA

(scorgendo Isoliero)

Isoliero, voi qui?...

ISOLIERO

(simulando)

Su un male che mi turba
Vengo anch'io a consultare il buon eremita.

CONTE

Io do a tutti gli infelici
le mie consolazioni, i miei consigli e il mio aiuto.

[N° 4 Cavatina de la Comtesse]

CONTESSA

(avvicinandosi al Conte Ory)

In preda alla tristezza
non posso più gustare l'ebbrezza
nel fiore della giovinezza,
soffrire, lamentarmi senza sosta,
eco la mia sorte.
Appassire in silenzio,
non sperare che nella morte.

Ahimè, quale sofferenza.
O pena terribile!
Voi, che si dice che siate sensibile,
degnatevi, se è possibile,
di guarire il terribile male
di cui mi sento morire!
Alleviate il mio dolore,
Rendetemi la felicità.

Voyez donc, voyez donc le traître?
Oser jouter contre son maître!
Mais je le tiens, et l'on verra
Qui de nous deux l'emportera.

ISOLIER

A l'espoir je me sens renaître:
Ce moyen est un coup de maître...
Oui, je le tiens, et vois déjà
Que son pouvoir me servira.

LA COMTESSE ADÈLE

Isolier dans ces lieux!

ISOLIER

Sur le mal qui m'agite
Je venais consulter aussi le bon ermite.

LE COMTE ORY

Je dois à tous les malheureux
Mes consolations, mes conseils et mes vœux.

LA COMTESSE ADÈLE

En proie à la tristesse,
Ne plus goûter d'ivresse
Au sein de la jeunesse,
Souffrir, gémir sans cesse,
Voilà quel est mon sort.
Se flétrir en silence,
N'espérer que la mort.

Hélas, quelle souffrance.
O peine horrible!
Vous que l'on dit sensible,
Daignez, s'il est possible,
Guérir le mal terrible
Dont je me sens mourir!
Soulagez ma douleur,
Rendez-moi le bonheur.

CORO

Calamte tanta sofferenza,
calmate tanto dolore!

CONTESSA

Devo morire per la mia sofferenza?

CORO

Ah, sì, la vostra scienza
Le renda il lieto umore.

CONTESSA

Ahimè! Non v'ha speranza.

CORO

Calmate tanto dolore.

ISOLIERO

(al Conte a parte)

Avete sentito
la sua toccante preghiera!
Ecco il momento giusto;
aiutatemi, buon padre!

CONTE

(alla Contessa)

Se nella mia assistenza
voi avete fiducia,
lo posso, in mia coscienza,
Guarire il vostro dolore.

Dal male che vi divora
la causa sta nel cuore.r;
Amate... amate ancora
per rinascere alla felicità!

CONTESSA

D'eterna vedovanza
un giuramento è stato il pegno,
e io dovrei tradirlo?...
Piuttosto, piuttosto morire.

CONTE

Il cielo ve ne libera.
Esso ordina che dei vostri giorni
si riaccenda la fiamma
Alla face dell'amore.

LE CHŒUR

Calmez tant de souffrance,
Calmes tant de douleur!

LA COMTESSE ADÈLE

Faut-il mourir de ma souffrance?

LE CHŒUR

Et que votre science
Lui rende le bonheur.

LA COMTESSE ADÈLE

Hélas, plus d'espérance!

CHŒUR

Calmez tante de douleur!

ISOLIER

Vous avez entendu
sa touchante prière!
Voici le vrai moment,
soyez à moi, bon père!

LE COMTE ORY

Si dans mon assistance
Vous avez confiance,
Je puis en conscience
Guérir votre douleur.

Du mal qui vos dévore
La source est dans le cœur.
Aimez, aimez encore
Pour renaître au bonheur.

LA COMTESSE ADÈLE

D'un éternel veuvage
Un serment fut le gage,
Et j'irais le trahir?
Plutôt, plutôt mourir.

LE COMTE ORY

Le ciel vous en dégage.
Il ordonne que de vos jours
La flamme se rallume
au flambeau des amours.

CONTESSA

Celeste provvidenza,
io ti benedico
per tua clemenza!
O buon eremita,
il vostro merito
nei miei bei giorni
vivrà per sempre.

ISOLIERO E CONTE

Sempre, sempre.

CONTESSA

Il vostro merito
in mio aiuto
sempre verrà.

(a Isolier)

Isoliero, la tua presenza
mi fa nascere una dolce emozione.
Caro Isoliero,
io ti voglio amare,
Non voglio amare che te.
Io già sento
il fuoco ardente
Della giovinezza
Di tenerezza,
Tutto infiammar!

CORO

(a parte)

Si vede che le sue parole
sembrano rianimarla.

(additando l'Eremita)

Il male che l'affligge
comincia a calmarsi.

ISOLIERO

(a bassa voce, al Conte)

Va bene... Sono contento.

CONTE

(a parte alla Contessa)

Ancora una parola, di grazia.
Di un grande pericolo che vi minaccia
vi devo avvertire!...
Occorre che voi diffidiate...

LA COMTESSE ADÈLE

Céleste provicence,
Je te bénis
de ta clémence!
O bon ermite
Votre mérite
En mes beaux jours
Vivra toujours.

ISOLIER ET LE COMTE ORY

Toujours, toujours.

LA COMTESSE ADÈLE

Votre mérite
A mon secours
Viendra toujours.

Isolier, que ta présence
Ma fait naître un doux émoi.
Cher Isolier,
je veux t'aimer,
Je ne veux aimer que toi.
Déjà je sens
Les feux brûlants
De la jeunesse
Par la tendresse
Se rallumer.

LE CHŒUR

On voit que sa parole
Paraît la réanimer.

Le mal qui la désole
Commence à se calmer.

ISOLIER

C'est bien... Je suis content.

LE COMTE ORY

Encore un mot, de grâce.
D'un grand péril qui vous menace
Je dois vous avertir!...
il faut vous défier...

CONTESSA

(piano al Conte)

Di chi?...

LA COMTESSE ADÈLE

De qui?

CONTE

(come sopra)

Del giovin Isoliero...

LE COMTE ORY

De ce jeune Isolier.

CONTESSA

(sempre fra loro)

Oh ciel!

LA COMTESSE ADÈLE

Ô ciel!

CONTE

(come sopra)

Egli è il fedele paggio
Del terribil Conte Ory,
le cui imprese galanti...
Ma qui... davanti a lui.
non oserò dire di più.
Entriamo nel castello.

LE COMTE ORY

C'est le fidèle page
De ce terrible comte Ory.
Dont les galants exploits...
Mais ici... devant lui,
Je n'oserais en dire davantage.
Entrons dans ce castel.

CONTESSA

Il mio cuore freme!!

LA COMTESSE ADÈLE

Mon cœur en a frémi!

(Prende per mano il Conte, e con esso s'incammina al castello).

Venite, mio salvatore!... mio unico sostegno!

Venez, ô mon sauveur!... ô mon unique appui!

(Il Conte Ory con Adele, seguita da tutte le dame, ha già messo il piede sul ponte levatoio, e fa un gesto di gioia, schernendo Isoliero, quando, dalla sinistra, entra il Precettore, seguito dai cavalieri della sua scorta).

Scena IX°

I precedenti, il Precettore e i cavalieri.

IL PRECETTORE E CAVALIERI

Noi saprem ben riconoscerlo!
Avanziamo!

LES CHEVALIERS ET LE GOUVERNEUR

Nous saurons bien le reconnaître.
Avançons...

IL PRECETTORE

(scoprendo Roberto, che è fra i contadini)

Chi vedo?... Qui Roberto!
Il confidente, l'amico del nostro signore!

LE GOUVERNEUR

Qu'ai-je vu!... c'est Raimbaud,
Le confident, l'ami de notre maître!

ROBERTO

(piano al Precettore)

Tacete dunque, non dite una parola..

RAIMBAUD

Taisez-vous donc, ne dites mot.

IL PRECETTORE

Non c'è più dubbio, non più mistero,

(mostrando l'eremita)

È Monsignore! È lui!

CONTE

(a voce bassa)

Miserabile!
temi la mia collera.

CAVALIERI

(s'inchinano)

È il Conte Ory!

DONNE

(allontanandosi con ispavento e rifugiandosi in un angolo)

È il Conte Ory!...

CONTADINI

(avanzandosi con indignazione)

È il Conte Ory!...

CONTE

(gettando via barba, parrucca e cappa)

Ebben! Sì... Eccomi qui.

[N° 5 Finale I°]

TUTTI

Ciel!...

CONTESSA, ALICE, RAGONDA E ISOLIERO

O terrore! o pena estrema!
Quale indegno stratagemma!
Il mio cuore batte di terrore, d'orrore.
Quale terrore mi stringe il cuore!

CONTE

Svanita la speranza, o pena estrema.
Tutto si oppone alla mia felicità.
Ah! la speranza mi sfugge ancora.
La speranza fugge dal mio cuore.

ROBERTO

Svanita la speranza, o pena estrema.

LE GOUVERNEUR

Plus de doute, plus de mystère,

C'est Monseigneur! c'est lui!

LE COMTE ORY

Misérable!
crains ma colère.

TOUS LE CHEVALIERS

C'est le comte Ory!

TOUTES LES FEMMES

Le comte Ory!

LES PAYSANS

Le comte Ory!

LE COMTE ORY

Eh bien! oui... le voici.

TOUS

Ciel!

LA COMTESSE ADÈLE, ALICE, RAGONDE ET ISOLIER

O terreur! ô peine extrême!
Quel indigne stratagème!
Mon cœur bat d'effroi, d'horreur.
Quel effroi saisit mon cœur!

LE COMTE ORY

Plus d'espoir, ô peine extrême,
Tout s'oppose à mon bonheur.
Ah, l'espoir me fuit encore.
L'espoir fuit de mon cœur.

RAIMBAUD

Plus d'espoir, ô peine extrême,

Tutto si oppone alla sua felicità.
Il dispetto aumenta ancora.
La speranza fugge dal suo cuore.

IL PRECETTORE

O piacer, o gioia estrema;
Si scoprì il suo stratagemma!
Tutto si oppone alla sua felicità..
La speranza fugge dal suo cuore

CORO

O piacer, o gioia estrema;
Svanita la speranza, o pena estrema
Tutto si oppone alla sua felicità/ardore.
La rabbia è nel suo cuore.

CONTE, ROBERTO, IL PRECETTORE E CORO

La rabbia è nel mio/suo cuore.
Il furore agita il mio/suo cuore!

(Un araldo reca un foglio a Ragonda).

RAGONDA

(alla Contessa Adele)

Questo scritto, nobile castellana,
vi giunge da paesi lontani.
Esso porta, ne sono certa,
notizie dei nostri mariti.

(Porge il foglio).

CONTE

(ancora una disgrazia)

TUTTI

(alla Contessa)

Leggete, leggete, di grazia.

IL PRECETTORE

(piano al Conte)

Signore, addio piacere!

LE DONNE, ISOLIER E CORO

Cedete al nostro desiderio.

IL CONTE, ROBERTO, IL PRECETTORE E IL CORO

È meglio dominarsi.

Tout s'oppose à son bonheur.
Le dépit augmente encore.
L'espoir fuit de son cœur.

LE GOUVERNEUR

O bonheur, ô joie extrême,
On connaît son stratagème.
Tout s'oppose à son bonheur.
L'espoir fuit de son cœur.

LE CHŒUR

O bonheur, ô joie extrême,
Plus d'espoir, ô peine extrême
Tout s'oppose à son bonheur/ardeur.
La rage est dans son cœur.

**LE COMTE ORY, RAIMBAUD, LE GOUVERNEUR ET
LES COMPAGNONS D'ORY**

La rage est dans mon/son cœur
La fureur vient agiter mon/son cœur!

DAME RAGONDE

Cet écrit, noble châtelaine.
Vous vient de lointains pays.
Il apporte, j'en suis certaine,
Des nouvelles de nos maris.

LE COMTE ORY

(Encore une disgrâce)

TOUTS

Lisez, cédez, de grâce.

LE GOUVERNEUR

Seigneur, adieu plaisir!

LES FEMMES, ISOLIER ET LE CHŒUR

Cédez à mon désir.

**LE COMTE ORY, RAIMBAUD, LE GOUVERNEUR ET
LE CHŒUR**

Il faut se contenir.

CONTESSA

(apre il foglio e legge forte)

«La crociata è finita,
e alla nostra patria
noi tutti prodi cavalieri
ben presto torneremo».

TUTTI

(con gioia)

Finita è la crociata,
e nella nostra patria
finalmente li rivedremo!

ROBERTO E IL PRECETTORE

Fatale destino!

CONTESSA

(continuando a leggere)

«Ci si è visti senza tema
liberare la Terra Santa
e la nostra spada è bagnata
Del sangue saraceno».

TUTTI

Li si è visti senza tema
liberare la Terra Santa
e la loro spada è bagnata
Del sangue saraceno.

ROBERTO E IL PRECETTORE

Fatale destino!

CONTESSA

(seguitando a leggere)

«Partiamo per la Francia;
e seguiremo, penso,
a due giorni di distanza,
certamente questo messaggio».

LE DONNE E ISOLIERO E CORO

Questa è la nostra speranza.
Essi seguiranno, verso la Francia,
a due giorni di distanza,
certamente questo messaggio.

CONTE, ROBERTO E CORO

Ahimè! Non v'è più speranza.
essi seguiranno verso la Francia,

LA COMTESSE ADÈLE

«La croisade est finie,
Et dans notre patrie
Tous nos preux chevaliers
vont bientôt revenir».

TOUS

La croisade est finie,
Et dans notre patrie
Ils reviennent enfin..

RAIMBAUD ET LE GOUVERNEUR

Fatal destin!

COMTESSE ADÈLE

«On nous a vus sans crainte
Purger la Terre sainte
Et notre épée est teinte
Du sang du Sarrasin».

TOUS

On les a vus sans crainte
Purger la Terre sainte
Et notre épée est teinte
Du sang du Sarrasin.

RAIMBAUD ET LE GOUVERNEUR

Fatal destin!

LA COMTESSE ADÈLE

«Nous partons pour la France
Et nous suivrons, je pense
A deux jours de distance
Ce message certain».

LES FEMMES, ISOLIER ET LE CHŒUR

Telle est notre espérance.
Il suivent vers la France
A deux jours de distance
Ce message certain.

LE COMTE ORY, RAIMBAUD, ET LE CHŒUR

Hélas, plus d'espérance.
Ils suivent vers la France,

a due giorni di distanza,
certamente questo messaggio.

IL PRECETTORE

Per lui non v'è più speranza.
essi seguiranno verso la Francia,
a due giorni di distanza,
certamente questo messaggio.

RAGONDE

Voi verrete, Signor conte
a partecipare alla nostra gioia.

CONTE

Parteciperò alla vostra gioia.

CONTESSA

Partecipate, partecipate alla nostra gioia.

CONTE

(a parte)

Saprò vendicare il mio scorno
con nuovi successi.

(a Roberto piano)

Mi resta ancora un giorno,
per mettere in portativa i miei progetti.

ROBERTO E IL PRECETTORE

Allora, partiamo.

CONTESSA

Mentre il mio cuore trema ancora
dei suoi orribili progetti,
colui che solo io adoro
mi renderà la pace.

ALICE E ISOLIERO

Mentre il suo cuore trema ancora
dei suoi orribili progetti,
il fratello che ella adora
le renderà la pace.

RAGONDA

Mentre il mio cuore trema ancora
dei suoi orribili progetti,
lo sposo che solo io adoro
mi renderà la pace.

A deux jours de distance
Ce message certain.

LE GOUVERNEUR

Pour lui, plus d'espérance.
Ils suivent vers la France,
A deux jours de distance
Ce message certain.

DAME RAGONDE

Vous viendrez, ô seigneur Comte,
Parteger nos transports.

LE COMTE ORY

Je partage vos transports.

LA COMTESSE ADÈLE

Partagez, partagez nos transports.

LE COMTE ORY

Sachons venger ma honte
Par de nouveaux succès.

Un jour me reste encore,
Qu'il serve à mes projets.

RAIMBAUD ET LE GOUVERNEUR

Allons, partons.

LA COMTESSE ADÈLE

Quand mon cœur tremble encore
De ses affreux projets
Celui que seul j'adore
Va me rendre la paix.

ALICE ET ISOLIER

Quand mon cœur tremble encore
De ses affreux projets
Le frère qu'elle adore
Va lui rendre la paix.

DAME RAGONDE

Quand mon cœur tremble encore
De ses affreux projets
L'époux que seul j'adore
Va me rendre la paix.

CONTE E I SUOI COMPAGNI

(Un giorno mi/ci resta ancora!...
per mettere in poratica i nostriprogetti.)

CORO

Ahimè, io tremo ancora
dei suoi orribili progetti,

IL PRECETTORE E ROBERTO

Allora, partiamo,
sorvegliamo i suoi progetti.

CONTE

Venite, amici, ritiriamoci
e nella nostra ritirata
assicuriamo la mia conquista
e del destino sfidiamo i colpi.
La notte silenziosa
sfrutteremo a dispetto dei gelosi,
e della sorte sfideremo i colpi.

ISOLIERO

A tutto quello che egli progetta,
opponiamoci con destrezza..
Sa premo parare i suoi colpi.

CONTESSA

La sorte già col suo rigore
non ha più nulla che mi allarmi.
Una speranza piena di fascino
già fa battere il mio cuore.
Già la speranza fa palpitare il mio cuore
di gioia e di felicità.!

RAGONDA

Colui che sa toccare il mio cuore,
mi rende alla felicità.
Io sento battere il mio cuore,
sento già battere il mio cuore
d'amore e di felicità.

ROBERTO

Andiamo, usciamo con prudenza,
e meditiamo in silenzio,
e della nostra vendetta
il successo è certo
Sfidiamo il signor castellano

IL PRECETTORE

Ripartiamo in silenzio.

LE COMTE ORY ET SES COMPAGNONS

(Un jour me/nous reste encore,
Qu'il serve à nos projets)

LE CHŒUR

Hélas, je tremble encore
De ses affreux projets.

RAIMBAUD ET LE GOUVERNEUR

Allons, partons
Surveillons ses projets.

LE COMTE ORY

Venez amis, retirons-nous
Et dans notre retraite
Assurons ma conquête
Et du destin bravons les coups.
La nuit sans bruit,
Sachons en dépit des jaloux
Du sort braver les coups.

ISOLIER

A tout ce qu'il projette
Avec adresse opposons-nous.
Sachons parer ses coups.

LA COMTESSE ADÈLE

Déjà le sort dans sa rigueur
N'a plus rien qui m'alarme.
Un espoir plein de charme
Déjà fait battre mon cœur.
Déjà l'espoir fait palpiter mon cœur
De joie et de bonheur.

DAME RAGONDE

Celui qui sut toucher mon cœur
Ve me rendre au bonheur.
Je sens battre mon cœur,
Je sens déjà battre mon cœur,
D'amour et de bonheur.

RAIMBAUD

Allons, sortons, allons avec prudence
Méditer en silence
Et de notre vengeance
Le succès est certain.
Bravons le seigneur châtelain

LE GOUVERNEUR

Repartons en silence.

Occorre esser prudenti,
evitare la vendetta
del signor castellano.
Temo il signor castellano.

TUTTI

Andiamo, rientriamo.

LE DONNE, ISOLIERO E CORO

Ai canti della vittoria
uniamo le nostre voci.
Dei prodi cantiam la gloria,
e le brillanti imprese.
Cantiamo, cantiamo, tutte le loro imprese!

ROBERTO E IL PRECETTORE

Con la vittoria cerchiamo
di assicurare tutti i nostri diritti,
La gloria si trova anche
nelle nostre imprese galanti,
l'amore sorride alle nostre imprese..

CONTE E SUOI COMPAGNI

Con la vittoria cerchiamo
di dettare loro la nostra legge.
La gloria si trova anche
nelle nostre imprese galanti,
l'amore sorride alle nostre imprese.

Il faut avec prudence
Eviter la vengeance
Du signeur châtelain.
Je crains le seigneur châtelain.

TOUS

Allons, rentrons

LES FEMMES, ISOLIER ET LE CHŒUR

Aux chants de la victoire
Allons mêler nos voix.
Des preux chantons la gloire
Et les brillants exploits.
Chantons, chantons tous leur exploits!

RAIMBAUD ET LE GOUVERNEUR

Sachons par la victoire
Assurer tous nos droits.
On trouve aussi la gloire
Dans nos galants exploits,
L'amour sourit à nos exploits.

LE COMTE ORY ET SES COMPAGNONS

Sachons par la victoire
Les soumettre à nos lois.
On trouve aussi la gloire
Dans nos galants exploits,
L'amour sourit à nos exploits

(Il Precettore e Roberto, col Conte Ory nel mezzo, partono a sinistra, seguiti dai cavalieri. La Contessa, Ragonda, Alice e le dame si incamminano verso il castello: Isoliero, da sé, a destra, osserva il Conte, e rimane cogitabondo).

ATTO SECONDO

Il teatro rappresenta la camera da letto della Contessa, con due porte laterali ed altra nel fondo. A sinistra un soffice di riposo e un tavoliere sopra del quale un lampadaro acceso. A dritta una inferriata.

Scena I°

La Contessa è su d'un seggiolone; Alice sta leggendo, su d'un piccolo sgabello, quasi a' suoi piedi. Ragonda e tutte le dame sono intente a diversi lavori muliebri. La Contessa ricama una sciarpa.

[N° 6 Introduzione]

CONTESSA E RAGONDA

In questo luogo
calmo e tranquillo
scorrono
i nostri giorni innocenti;
e in questo asilo
sfidiamo
le imprese
dei malvagi.

CORO

E in questo asilo
sfidiamo
le imprese
dei malvagi.

CONTESSA

(seduta e ricamando una sciarpa)

Io fremo ancor
quando vi penso!
Che uomo che è
quel Conte Ory!
Della virtù e dell'innocenza
è il nemico più crudele.

RAGONDA

E noi stesse!... Dio!,
quale audacia!
Prendere le vesti di un sant'uomo,
e promettermi mio marito!

CONTESSA

Per fortuna noi possiamo senza tema
sfidarlo dentro queste mura,
che ci proteggono contro di lui.

CONTESSA, RAGONDA E CORO

In questo luogo

LA COMTESSE ADÈLE ET DAME RAGONDE

Dans ce séjour
calme et tranquille
S'écoulent
nos jours innocents;
Et nous bravons
dans cet asile
Les entreprises
des méchants.

LE CHŒUR

Et nous bravons
dans cet asile
Les entreprises
des méchants.

LA COMTESSE ADÈLE

Je tremble encore
quand j'y pense;
Quel homme
que ce comte Ory!
De la vertu, de l'innocence
C'est le plus cruel ennemi.

DAME RAGONDE

C'est le nôtre... Dieu!
quelle audace!
D'un saint homme prendre la place!
Et me promettre mon mari!

LA COMTESSE ADÈLE

Par bonheur nous pouvons sans crainte
Le défier dans cette enceinte,
Qui nous protège contre lui.

LA COMTESSE ADÈLE, DAME RAGONDE ET CHŒUR

Dans ce séjour

calmo e tranquillo
scorrono
i nostri giorni innocenti;
e in questo asilo
sfidiamo
le imprese
dei malvagi.

(La forte burrasca che ha cominciato a farsi sentire durante la ripresa del coro precedente in questo momento esplode con maggior forza).

CORO

(atterrito)

Ascoltate! il cielo rumoreggia.

CONTESSA

Sì, la grandine e la pioggia
scuotono i vetri
di questo nobile castello.
Sono presa dalla paura.

RAGONDA E CORO

Calmati,
il Gran Dio ci protegge.

RAGONDA

Noi siamo al riparo!...
Rendiamo grazie al cielo!

CONTESSA

E io, quando il temporale
fa scoppiare la sua furia,
In fondo al cuore
come io piango
la sorte dei poveri pellegrini!

(Di sotto al verone si ode la seguente preghiera).

VOCI

(al di fuori dell'inferriata)

Nobile castellana,
Vedete la nostra pena;
E in questa magione
signora di bontà,
per fuggire la disgrazia
che ci sta minacciando,
dateci, vi preghiamo,
ospitalità.

CONTESSA

Guardate che cosa può essere,

calme et tranquille
S'écoulent nos jours
innocents;
Et nous bravons
dans cet asile
Les entreprises
des méchants.

LE CHŒUR

Ecoutez!... le ciel gronde.

LA COMTESSE ADÈLE

Oui, la grêle et la pluie
Ebranlent les vitraux
de ce noble castel.
D'effroi je suis saisie.

LE CHŒUR ET DAME RAGONDE

Apaise ton courroux,
Grand Dieu, protégé-nous.

DAME RAGONDE

Nous sommes à l'abri!...
que je rends grâce au ciel!

LA COMTESSE ADÈLE

Et moi, lorsque l'orage
éclate avec furie,
Au fond du cœur
combien je plains
Le sort des pauvres pèlerins!

VOIX

Noble châtelaine,
Voyez notre peine;
Et dans ce domaine,
Dame de bonté,
Pour fuir la disgrâce
Dont on nous menace,
Donnez-nous, par grâce,
L'hospitalité.

LA COMTESSE ADÈLE

Voyez qui ce peut-être,

e chi bussa a quest'ora.
Mai gli sfortunati
che vengono a supplicarci
in questa antica magione
implorino inutilmente
un tetto ospitale..

et qui frappe à cette heure.
Jamais le malheureux
qui vient nous supplier
N'a de cette antique demeure
Imploré vainement
le toit hospitalier.

(La contessa e le altre dame cantano il seguente coro, e nello stesso tempo riprende fuori scena quello che si è appena udito. La temporale raddoppia di intensità)

TUTTE

Gran Dio! Nella tua bontà suprema
calma questo orribile temporale!
In questo momento lo sposo /colui che io amo
potrebbe anche essere in angustie.

(Ragonda sorte a vedere).

TOUTES

Grand Dieu! dans ta bonté suprême,
Apaise cet orage affreux!
En ce moment l'époux/celui que j'aime
Est peut-être aussi malheureux.

Scena II°

Le suddette, Ragonda torna agitata.

RAGONDA

Quando cadrammo su di lui le vendette
divine?...

(sdegnata)

Quale orrore!

CONTESSA

Che cosa avete?

RAGONDA

Dio! che crimine inaudito!

CONTESSA

(agitata)

Ma che c'è, dunque?

RAGONDA

Ancora un'impresa del Conte Ory.
Delle sfortunate pellegrine
in fuga dalle sue persecuzioni,
cercando un rifugio
per la notte
chiedono asilo.

CONTESSA

Che siano dati loro tutti i nostri soccorsi!

DAME RAGONDE

Quand tomberont sur lui les vengeances divi-
nes?

Quelle horreur!

LA COMTESSE ADÈLE

Qu'avez-vous?

DAME RAGONDE

Dieu! quel crime inouï!

LA COMTESSE ADÈLE

Mais qu'est-ce donc?

DAME RAGONDE

Encore un trait du comte Ory.
De malheureuses pèlerines
Qui, fuyant sa poursuite,
et cherchant un abri,
Pour la nuit
demandent un asile.

LA COMTESSE ADÈLE

Que nos secours leur soient offerts!

RAGONDA

Ho prevenuto il vostro desiderio! Questa cura mi è stata facile.
È bello dare aiuto per i mali che si sono sofferti...

CONTESSA

Sono molte queste signore?

RAGONDA

Quattordici.

CONTESSA

Sono molte!

RAGONDA

Ma che aria!
Che contegno!

CONTESSA

La loro età?

RAGONDA

Quaranta anni.

CONTESSA

Il loro aspetto?

RAGONDA

Orrendo!
Quel Conte Ory non ha paura di nulla.
Io le ho fatte entrare
in parlatorio in silenzio.
Esse tremano ancora
Di freddo e di terrore.
Una di loro,
nella sua riconoscenza,
di vedervi un istante
domanda il favore.
Ma è lei, mi sembra:
si avvicina.

CONTESSA

Va bene!...
Lasciateci soli per un istante

RAGONDA

(al Conte Ory, presentandolo alla Contessa e partendo colle altre)

Entrate, non abbiate paura.

DAME RAGONDE

J'ai prévenu vos vœux! ce soin m'était facile.
On aime à compatir aux maux qu'on a soufferts..

LA COMTESSE ADÈLE

Ces dames sont-elles nombreuses?

DAME RAGONDE

Quatorze.

LA COMTESSE ADÈLE

C'est beaucoup!

DAME RAGONDE

Mais quel air!
quel maintien!

LA COMTESSE ADÈLE

Leur âge?

DAME RAGONDE

Quarante ans.

LA COMTESSE ADÈLE

Leurs figures?

DAME RAGONDE

Affreuses!
Ce comte Ory n'a peur de rien.
Je les ai fait entrer
au parloir en silence.
Elles tremblant encor
de froid et de frayeur.
L'une d'elles pourtant,
dans sa reconnaissance,
De vous voir un instant
demande le faveur.
Mais c'est elle, je pense:
Elle approche.

LA COMTESSE ADÈLE

C'est bien.
Laissez-nous un instant.

DAME RAGONDE

Entrez, ne craignez rien.

(Tutte le dame escono)

CONTESSA

Dicea Ragonda il ver;
Quanto modesta ell'è!
Venite, madama; venite a me.

LA COMTESSE ADÈLE

Ragonde avait raison,
quel modeste maintien!
Approchez, approchez, Madame.

Scena III°

Il Conte Ory, travestito da pellegrina. Rimane alquanto distante dalla Contessa, con molta riserva. La Contessa Adele.

[N° 7 Duetto]

CONTE

Ah! qual rispetto, Signora,
m'infiamma la vostra virtù:
Permettete che della mia anima
io esprima qui l'ardore!

LE COMTE ORY

Ah! quel respect, Madame,
Pour vos vertus m'enflamme:
Souffrez que de mon âme
J'exprime ici l'ardeur!

CONTESSA

(attonita)

L'ardore?

LA COMTESSE ADÈLE

L'ardeur?

CONTE

(correggendosi)

La vostra prudenza,
la vostra generosità
A noi salvò l'onore.

LE COMTE ORY

Votre prudence,
Votre obligeance
Nous a sauvé l'honneur.

CONTESSA

Io sono felice e fiera
di aver sottratto
alla collera di un tenerario
Così amabile virtù.

LA COMTESSE ADÈLE

Je suis heureuse et fière
D'avoir d'un téméraire
Soustrait à la colère
Une vertu si chère.

CONTE

(tra sé sorridendo)

Virtù!...

LE COMTE ORY

Vertu!...

CONTESSA

Sì, sono fiera
sia sfuggite
tante bellezze.

LA COMTESSE ADÈLE

Oui, je suis fière
Qu'à la colère
Echappent tant d'attraits.

CONTE

Nel mio cuore nulla può cancellare
tanto fascino e tanta grazia.

LE COMTE ORY

En mon cœur rien n'efface
Tant de charme et de grace.

(Va per baciarle la mano).

Questa mano che io stringo
ve lo attesti per sempre.

CONTESSA

(con qualche risentimento ritira la mano)

Che fate? Vi prego!

CONTE

Di mia riconoscenza
che l'eccesso vi offende!
Ah! senza la vostra assistenza,
Ohimè! quando vi penso...
Quale sarebbe stata la nostra sorte!...
Ohimè! quando vi penso...
Di terrore mi trema il cuore!...

CONTESSA

(con bontà stendendogli la mano)

Calmate, calmate la vostra anima.

CONTE

(baciandole la mano con trasporto)

Ah, signora!...

CONTESSA

(sorridente)

Siete troppo spaventata!

(Da sé)

Ah, che eccesso di ebbrezza,
da dove ciene questa tenerezza?:
Perchè questa tenerezza?
La paura ancora la opprime..

(Al Conte)

Benché si tratti di lui,
Ah, potete senza paura
Sfidare il Conte Ory.

CONTE

(da sé)

Occorre con destrezza
moderare la mia tenerezza;
quella dolce ebbrezza
mio malgrado mi fa fremere!

(Alla Contessa)

Cette main que j'embrasse.
Vous l'atteste à jamais.

LA COMTESSE ADÈLE

Que faites-vous? Ah, de grace!

LE COMTE ORY

De ma reconnaissance,
Quoi! l'excès vous offense!
Ah! sans votre assistance,
Hélas! lorsque j'y pense...
Quel était notre sort!...
Hélas! lorsque j'y pense...
D'effroi j'en tremble encor!...

LA COMTESSE ADÈLE

Calmez, calmez votre âme.

LE COMTE ORY

Ah! Madame!

LA COMTESSE ADÈLE

Quel excès de frayeur!

Ah, quel excès d'ivresse,
D'où vient cette tendresse?
Pourquoi cette tendresse?
La craint encor l'opresse.

Quoique si près de lui,
Ah! vous pouvez sans crainte
Braver le Comte Ory.

LE COMTE ORY

Il faut avec adresse
Moderer ma tendresse;
De quelle douce ivresse
Malgré moi j'ai frémi!

Come, voi osate senza paura
Sfidare il Conte Ory?
Lo dicon temerario.

CONTESSA

Io sfido la sua collera.

CONTE

Si dice ch'egli vi ami.

CONTESSA

Lui!... che audacia estrema!

CONTE

Per ottenere la vostra grazia
S'ei vi cadesse ai piedi,
Signora, che cosa fareste?

CONTESSA

Di una tale audacia
l'onta e il disprezzo
sarebbero la mercede.

Questo temerario
che crede di piacerci
invano spera
di essere vincitore;
io gli preferisco
l'amante sincero
che sa non parlare
del suo tenero ardore...
Ma si deve ridere
di un falso delirio
e del martirio
d'un seduttore.
In confidenza
si può tranquillamente
sfidare, penso,
la sua insolenza

CONTE

(da sé)

Beltà così fiera,
severamente pudica,
ben presto io spero
di toccare il tuo cuore;
lo rido tranquillamente
della sua difesa;
La resistenza
è di rigore....
Poi arriva l'ora

Quoi, vous osez sans crainte
Braver le Comte Ory?
On le dit téméraire.

LA COMTESSE ADÈLE

Je brave sa colère.

LE COMTE ORY

On prétend qu'il vous aime.

LA COMTESSE ADÈLE

Lui!... Quelle audace extrême!

LE COMTE ORY

Pour obtenir sa grâce
S'il tombait à vos genoux.
Madame, que feriez-vous?

LA COMTESSE ADÈLE

D'une pareille audace
La honte et le mépris
Seraient le prix.

Ce téméraire
Qui croit nous plaire,
En vain espère
Être vainqueur;
Moi je préfère
L'amant sincère
Qui sait nous taire
Sa tendre ardeur...
Mais on doit rire
Du faux délire
Et du martyre
D'un séducteur.
En confiance,
On peut d'avance
Braver, je pense,
Son insolence.

LE COMTE ORY

Beauté si fière,
Prude sévère,
Bientôt j'espère
Toucher ton cœur;
Je ris d'avance
De sa défense;
La résistance
Est de rigueur...
Puis l'heure arrive

in cui la prigioniera
debole e supplice
cede al vincitore.
Occorre in anticipo
essere in difesa;
La confidenza
non è prudenza.
Per vendicarsi
questo seduttore
saprà ben presto
toccare il tuo cuore.
(In vano tu ridi
del mio ardore,
io spero ancora
di esserti vincitore.)

(Odesi rumore al di fuori).

CONTESSA

Son qui le vostre fide compagne.

CONTE

(riprendendosi)

Io le sento... essi son... sono esse!

(Osservando nel fondo della scena e ridendo)

I miei cavalieri!
sotto quegli umili abiti!

CONTESSA

(fa un cenno e si appronta una tavola con latte e frutta)

Ordino che vi sia servito
Del latte e delle frutta...

CONTE

(bacia la mano della Contessa, che esce osservandolo con interesse)

Quale bontà celeste!...

(Il Conte la segue cogli occhi, indi accennando la tavola)

L'ordinario è frugale
ed il cibo è modesto
per degli appetiti così nobili.

Scena IV°

Il suddetto, il Precettore e i cavalieri del Conte Ory, sono vestiti da pellegrine, ma quando non vi fanno attenzione, scorgonsi al di sotto i loro abiti di cavalieri.

[N° 8 Chœur]

IL CONTE E I SUOI COMPAGNI

Ah! la buona follia!

Où la captive,
Faible et plaintive,
Cède au vainqueur.
Il faut d'avance
Etre en défense;
La confiance
N'est pas prudence.
Pour sa venger
Ce séducteur
Saura bientôt
Toucher ton cœur.
(En vain tu ris,
De mon ardeur,
J'espère encore
Etre vainqueur.)

LA COMTESSE ADÈLE

Voici vos compagnes fidèles.

LE COMTE ORY

Je les entends... ce sont eux... ce sont elles!

Mes chevaliers!
sous ces humbles habits!

LA COMTESSE ADÈLE

J'ordonne qu'on vous serve
et du lait et des fruits.

LE COMTE ORY

Quelle bonté céleste!

L'ordinaire est frugal
et le repas modeste
Pour d'aussi nobles appétits.

LE COMTE ORY ET SES COMPAGNONS

Ah! la bonne folie!

È affascinante, è divino!
Il piacere ci invita
a questo gioioso festino.

CONTE

(al Precettore)

L'avventura è graziosa!
non è vero...
mio signor precettore?

IL PRECETTORE

Io la penso
Come voi, o signore
Ma se il Duca...

CONTE

Mio padre...

IL PRECETTORE

Sa di questa follia,
mi licenzia!
Occorrerà stare attento.

CONTE

Eh! ma è il tuo compito;
tu veglierai per noi,
e noi rideremo per te.
Nulla ci mancherà, mi pare;
perché saggiamente,
ho saputo scegliere

(Additando la brigata)

i miei compagni, per il piacere,

(al Precettore)

il mio precettore, per la prudenza.

IL PRECETTORE

(al Conte)

Chi vi poté ispirare tale stranezza?

CONTE

Il mio paggio Isoliero... mio rivale.

IL PRECETTORE

L'imprudente!

C'est charmant, c'est divin!
Le plaisir nous convie
À ce joyeux festin.

LE COMTE ORY

L'aventure est jolie,
N'est-il pas vrai...
monsieur mon gouverneur?

LE GOUVERNEUR

Je pense
comme Monseigneur.
Mais si le duc...

LE COMTE ORY

Mon père...

LE GOUVERNEUR

Apprend cette folie,
Ma place m'est ravie!
Il faudra prendre garde.

LE COMTE ORY

Eh! mais, c'est ton emploi;
Tu veilleras pour nous,
et nous rirons pour toi.
Rien ne nous manquera, je pense;
Car sagement
j'ai su choisir

Mes compagnons, pour le plaisir,

Mon gouverneur, pour la prudence.

LE GOUVERNEUR

Qui peut vous inspirer pareille extravagance?

LE COMTE ORY

C'est mon page Isolier... mon rival.

LE GOUVERNEUR

L'imprudent!

CONTE

Che, non conoscendo
l'oggetto della mia tenerezza,
mi ha consigliato
questo travestimento,
per meglio conquistare la sua amata.

IL PRECETTORE

Ed il ciel lo punì...

CONTE

Ricompensando me.

CORO

Ah! la buona follia!
È affascinante, è divino!
Il piacere ci invita
a questo gioioso festino.

(Si mettono a tavola)

IL PRECETTORE

(osservando la tavola)

Ma che triste veduta!
Null'altro che latticini e frutta!

CONTE

(con ironia)

È il pasto dell'innocenza,
signore.

IL PRECETTORE E TUTTI

Non c'è vin?...

Scena V°

Roberto e detti. Roberto sotto il mantello di pellegrina, porta un paniere.

ROBERTO

Amici, eccomi a voi.

TUTTI

(alzandosi)

È Roberto!

ROBERTO

Eroicamente ho tentato l'avventura,
e vengo a dividere con voi la sua cattura.
Avvicinatevi. Ascoltate.
il racconto delle imprese

LE COMTE ORY

Qui, ne connaissant point
l'objet de ma tendresse,
M'a conseille tantôt
un tel déguisement
Pour mieux enlever sa maîtresse.

LE GOUVERNEUR

Et le ciel le punit.

LE COMTE ORY

En me récompensant.

LE CHŒUR

Oh! la bonne folie!
C'est charmant, c'est divin!
Le plaisir nous convie
À ce joyeux festin.

LE GOUVERNEUR

Eh! mais, quelle triste observance!
Rien que du laitage et des fruits.

LE COMTE ORY

C'est le repas de l'innocence,
Mesdames.

LE GOUVERNEUR

Point de vin!

RAIMBAUD

En voici, mes amis.

TOUS

C'est Raimbaud!

RAIMBAUD

En héros j'ai tenté l'aventure,
Et je viens avec vous partager ma capture.
Approchez. Ecoutez
le récit des exploits

che per voi ho compiuto.

[N° 9 Air de Raimbaud]

In questo luogo solitario
propizio al dolce mistero,
io, che non nulla da fare,
mi sono addormentato.
Nella mia anima indecisa
un certo gusto di fare imprese,
che l'esempio autorizza,
mi ha risvegliato.

CORO

Che! Roberto si è dato da fare!

ROBERTO

È il solo mezzo d'essere
degnò di un tale Signore,
e voglio esplorare
questo maniero nei particolari!
Parto... m'oriento;
ai miei occhi si presenta
una camera elegante.
È quella da lavoro..

CORO

E che cosa è questo lavoro?

ROBERTO

Una graziosa arpa...
Su un bel ricamo
della tappezzeria
vedo un romanzo!
Anche in una cameretta,
lo ho, in un nascondiglio,
creduto di vedere la storiella
del bel Tyran-le Blanc!

CORO

Che! proprio un romanzo!

ROBERTO

Esco dall'oratorio,
ed entro nel refettorio
dove nulla mi fa pensare
alla speranza di un festino.
Continuando nell'avventura
Sotto una volta oscura
vedo l'apertura
di un orrido sotterraneo.

Que por vous j'ai tentés.

Dans ce lieu solitaire,
Propice au doux mystère,
Moi, qui n'ai rien à faire,
Je m'étais endormi.
Dans mon âme indéçise,
Certain goût d'entreprise
Que l'exemple autorise
Vient m'éveiller aussi.

LE CHŒUR

Quoi! Raimbaud s'en mêle aussi!

RAIMBAUD

C'est le seul moyen d'être
Digne d'un pareil maître,
Et je veux reconnaître
Ce manoir en détail!
Je pars... Je m'oriente;
À mes yeux se présente
Une chambre élégante,
C'est celle du travail.

LE CHŒUR

Et quel est ce travail?

RAIMBAUD

Une harpe jolie...
De la tapisserie;
Près d'une broderie
J'aperçois un roman!
Même en une chambrette,
J'ai, dans une cachette,
Cru voir l'historiette
Du beau Tyran-le-Blanc!

LE CHŒUR

Quoi, vraiment, un roman!

RAIMBAUD

Je sors de l'oratoire
Et j'entre au réfectoire
Où rien ne m'a fait croire
A l'espoir d'un festin.
Marchant à l'aventure
Sous une voûte obscure,
Je vois une ouverture
D'un affreux souterrain.

CORO

Un orrido sotterraneo!

ROBERTO

Una bella fanciulla
potrebbe gemervi, prigioniera.
Mi slancio e arrivo
in una grande cantina
che appariva immensa
e dal bell'aspetto,
che dimostra la prudenza
del signor di Formoutiers.

CORO

Si poteva trovare di meglio?

ROBERTO

Temibile arsenale
che fa che si attinga alla tavola
un indomabile coraggio
contro il Saraceno.
Armata bella, immensa,
di una nuova specie,
da temersi di più
di quella del sultano Saladino...

CORO

È affascinante, è divino!

ROBERTO

Vicino ai vini della Turenna,
vedo quelli di Aquitania,
e la mia incerta vista
si sforza nel contarli.
Là vedo la Germania,
qui, brilla la Spagna;
là freme lo Champagne
impaziente del giogo.

CORO

È affascinante, è divino!...

ROBERTO

Esito... ho grande tormento!
O dolce pericolo che amo!
E solo con me stesso,
contro tanti nemici
Mi slancio alla battaglia.
Senza contare io comincio,
attacco con valore
venti paesi tutti in una volta.

LE CHŒUR

Un affreux souterrain!

RAIMBAUD

Une beauté naïve
Peut y gémir, captive.
Je m'élance et j'arrive
Dans un vaste cellier
Don't l'étendue immense
Et la bonne apparence
Attestent la prudence
Du sir de Fourmoutier.

LE CHŒUR

Pouvait-on mieux tomber?

RAIMBAUD

Arsenal redoutable,
Qui fait qu'on puise à table
Un courage indomptable
Contre le Sarrasin.
Armée immense et belle,
D'une espèce nouvelle,
Plus à craindre que celle
Du sultan Saladin...

LE CHŒUR

C'est charmant, c'est divin!

RAIMBAUD

Près des vins de Touraine,
Je vois ceux d'Aquitaine,
Et ma vue incertaine
S'égaré en les comptant.
Là, je vois l'Allemagne;
Ici, brille l'Espagne;
Là, frémit le Champagne
Du joug impatient.

LE CHŒUR

C'est divin, c'est charmant!

RAIMBAUD

J'hésite... ô trouble extrême!
Ô doux péril que j'aime!
Et seul, avec moi-même,
Contre tant d'ennemis,
Au hasard, je m'élance.
Sans compter je commence;
J'attaque avec vaillance,
À la fois vingt pays.

(Accenna d'essere un po' ebbro)

Che conquista
sto per ottebere!...
Ma mi fermo,
sento un rumore.
Qualcuno si avanza,
verso me si slancia!
Le mura tremono,
rimbombano
per la nostra corsa,
Qualcuno mi segue
e grida: Ferma!
Ferma... Ferma!
L'eco ripete
questo grido d'allarme.
Io fuggo rapido.
Che giorno di festa
Amici miei!

Quelle conquête
Pour moi s'apprête!...
Mais je m'arrête,
J'entends du bruit.
Quelqu'un s'avance,
Vers moi s'élançe!
De notre course
Les murs frémissent,
Ils retentissent
On me poursuit.
On crie: arrête!
Arrête... arrête!
L'écho répète
Ces cris d'alarme
Je fuis soudain.
Quel jour de fête
O mes amis!

(Stringendosi al seno una bottiglia)

Della mia conquista
ecco i frutti.

De ma conquête
Voilà les fruits.

CORO

Della sua conquista
prendiamo i frutti.

LE CHŒUR

De sa conquête
Prenons les fruits.

CONTE

Del frutto della sua vittoria
ha fatto omaggio all'amicizia.
Della sua conquista e della sua gloria
facciamo tutti a metà.

LE COMTE ORY

Du fruit de sa victoire
Il fait hommage à l'amitié.
Dans sa conquête et dans sa gloire
Sayons tous de moitié.

[N° 10 Chœur]

TUTTI

(togliendo le bottiglie dal paniere)

Beviamo, beviamo presto!
Aveva del buon vino
Il signor castellano!
Mentre fa la guerra
al turco o al saraceno;
alla sua cara salute
beviamo questo succo divino.
Beviamo, beviamo fino a domani.
Che dolce ambrosia!
Celebriamo di volta in volta
il vino e la follia,
il piacere e l'amore.

TOUS

Buvons, buvons soudain!...
Qu'il avait de bon vin
Le seigneur châtelain!
Pendant qu'il fait la guerre
Au Turc, au Sarrasin;
À sa santé si chère
Buvons ce jus divin.
Buvons, buvons jusqu'à demain.
Quelle douce ambrosie!
Célébrons tour à tour
Le vin et la folie,
Le plaisir et l'amour.

(Bevono);

CONTE

(osservando)

Viene qualcuno... È la portinaia!...
Silenzio! tacete!
Ponetevi in preghiera,
o male ce ne incoglierà.

(Tutti i cavalieri chiudono il loro mantello, nascondono la loro bottiglia e simulando di non vedere Ragonda che giunge).

Scena VI°

I suddetti e Ragonda, che traversa in fondo la scena per vedere se le pellegrine han bisogno di qualche cosa.

IL CONTE E TRE COMPAGNI

(Chiudendo i loro mantelli di pellegrini e nascondendo le bottiglie, senza avere l'aria di avere visto Ragonda)

Oh tu, che io onoro,
ascolta la mia preghiera.
O Dio tutelare,
Vieni nella tua bontà
a salvare l'innocenza.
E che la tua potenza
un giorno ricompensi
L'ospitalità!

(Ragonda li guarda con tenerezza, alza gli occhi al cielo e si allontana).

ROBERTO

Se ne è andata,
ricuperiamo il tempo perduto.

(Trae la bottiglia e tutti gli altri fanno lo stesso).

TUTTI

Beviamo, beviamo
presto
Aveva del buon vino
il signor castellano!

CONTE

(udendo rumore fa acquetare i compagni)

Ritorna... Silenzio!

(Tutti nascondano le bottiglie).

LE COMTE ORY

On vient... c'est la tourière!...
Silence! taisez- vous!
Mettez-vous en prière,
Ou bien c'est fait de nous.

LE COMTE ORY ET TROIS COMPAGNONS

Toi que je révère,
Entend ma prière.
O Dieu tuteur,
Viens dans ta bonté
Sauver l'innocence.
Et que ta puissance,
Un jour récompense
l'hospitalité!

RAIMBAUD

Elle a disparu,
Réparons bien le temps perdu.

Tous

Buvons, buvons,
soudain!...
Qu'il avait de bon vin,
Le seigneur châtelain!

LE COMTE ORY

Elle revient... silence!

Scena VII°

I suddetti, la Contessa, Ragonda, dame e villanelle; queste ultime portano dei candellieri accesi per le pellerie.

CONTESSA

(a parte, alle altre donne)

Oh quale dolce raccoglimento!
Come le ammiro!

(ad alta voce)

Ecco giunto il momento del riposo.
Che ciascuna di voi
Signore, si ritiri
Nel proprio appartamento.

CONTE

Addio, nobil Contessa...
Ah, se m'ascolta il cielo
presto forse verrà l'ora,
in cui potrò farvi conoscere,
Ciò che prova per voi il mio cuore riconoscente.

(Si ritira cogli altri. Ognuno, in atto di scherzo fa travedere la bottiglia, che nasconde).

Scena VIII°

La Contessa, Ragonda e le dame.

CONTESSA

(si asside e sta per disfare la sua acconciatura)

Sì, è un'opera buona,
E chi, nel nostro zelo,
ci deve portare fortuna.

(Si ode il suono di campanello all'esterno).

Hanno suonato in portineria?
Chi viene ancora?

(Ragonda va a vedere).

RAGONDA

(guardando dalla finestra)

Un paggio.

CONTESSA

Un paggio qui,
nel castello che abbiamo interdetto agli uomini?
Voglio sapere chi è quell'audace...

LA COMTESSE ADÈLE

Quel doux recueillement!
combien je les admire!

Du repos voici le moment.
Que chacune de vous,
Mesdames, se retire
Dans son appartement.

LE COMTE ORY

Adieu, noble comtesse...
ah! si le ciel m'entend,
Bientôt viendra l'instant peut-être,
Où je pourrai vous faire connaître
Ce qu'éprouve pour vous mon cœur reconnais-
sant.

LA COMTESSE ADÈLE

Oui, c'est une bonne œuvre,
et qui, dans notre zèle,
Doit nous porter bonheur.

On sonne à la tourelle,
Qui vient encore?

DAME RAGONDE

Un page.

LA COMTESSE ADÈLE

Un page dans ces lieux,
Dont l'enceinte est par nous aux hommes inter-
dite!
Je veux savoir quel est l'audacieux...

(*Fa qualche passo verso il parlatorio*).

Scena IX°

Le suddette e Isoliero.

ISOLIERO

Sono io, bella cugina,
e non merito affatto.
la fiera collera che brilla nei vostri begli occhi.

CONTESSA

Che vi conduce qui?

ISOLIERO

Il Duca mio signore.
Ei mi ha incaricato di rendere noto
alle dame ed a voi
che oggi, questa stessa notte,
i loro mariti, vostro fratello
arriveranno a mezzanotte.

TUTTE

Che! i nostri mariti... bontà divina!...

ISOLIERO

Essi ritornano dalla Palestina.
e vogliani in segreto
soprendervi queste sera.

TUTTE

Ah! questo felice ritorno
esaudisce tutte le nostre speranze!

ISOLIERO

Lo crede anche il Duca:
ma egli pensa nella sua anima
che un marito prudente
previene sempre la moglie,
una gioia troppo improvvisa
può essere pericolosa..

RAGONDA

Che! i nostri mariti finalmente torneranno a noi!
Ah! lo doveva il cielo
alla nostra grande tenerezza.
Io corro a prevenir le nostre amabili ospiti.

ISOLIERO

(*sorpreso*)

Chi sono?...

40

ISOLIER

C'est moi, belle cousine,
et point je ne mérite
Le fier courroux qui brille en vos beaux yeux.

LA COMTESSE ADÈLE

Qui vous amène ici?

ISOLIER

Le duc mon maître.
Il m'a chargé de vous faire connaître
A ces dames, à vous,
qu'aujourd'hui, cette nuit
Leurs maris, votre frère,
arrivent à minuit.

TOUTES

Quoi! nos maris... bonté divine!...

ISOLIER

Ils reviennent de Palestine
Et veulent en secret
vous surprendre ce soir.

TOUTES

Ah! cet heureux retour
comble tout notre espoir!

ISOLIER

Le duc le croit aussi;
mais il pense en son âme
Qu'un mari bien prudent
prévient toujours sa femme,
Un bonheur trop subit
peut-être dangereux.

DAME RAGONDE

Quoi! nos maris enfin reviennent dans ces lieux!
Ah! le ciel les devait
à nos vives tendresses.
Je cours en prévenir nos aimables hôtesse.

ISOLIER

Et qui donc?

CONTESSA

Quattordici virtù...
che il Conte Ory, vostro signore
Perseguitò fin qui.

ISOLIERO

Tutti i miei sensi sono sconvolti dal terrore.

(alla Contessa)

Proseguite... forse sono
delle pellegrine?

CONTESSA

Sì, veramente.

ISOLIERO

Male per noi! Sotto questo travestimento
avete accolto
lo stesso Conte Ory,
e tutti i suoi cavalieri.

TUTTE

Oh cielo!

CONTESSA

Terrore estremo!

RAGONDA

Che dirò a mio marito,
che trova nel suo focolare
La sua casta sposa
con quattordici cavalieri?

TUTTE

Ahimè! a quale pericolo siamo esposte?

ISOLIERO

Un'ora solamente,
E voi siete salvate.
Vi si soccorrerà...
occorre guadagnare un po' di tempo.

TUTTE

Ahimè! Ahimè! tremo tutta!

CONTESSA

È più terribile lui solo
che tutti gli altri assieme,
Il Conte Ory... eccolo... lo sento.

DAME RAGONDE

Quatorze vertus...
Que le comte Ory, vôtre maître,
Poursuivait.

ISOLIER

De terreur tous mes sens sont émus.

Achez... ce sont peut-être
Des pèlerines?

DAME RAGONDE

Oui, vraiment.

ISOLIER

C'est fait de nous... Sous ce déguisement
Vous avez accueilli
le comte Ory lui même,
Et tous ses chevaliers.

TOUTES

Ô ciel!

LA COMTESSE ADÈLE

Terreur extrême!

DAME RAGONDE

Que dire à mon mari,
trouvant en ses foyers
Sa chaste épouse
avec quatorze chevaliers?

TOUTES

Hélas! à quel péril sommes-nous réservées?

ISOLIER

Une heure seulement,
et vous êtes sauvées.
On va nous secourir...
il faut gagner du temps.

TOUTES

Hélas! hélas! je tremble!

LA COMTESSE ADÈLE

Plus terrible à lui seul
que les autres ensemble,
Le comte Ory... le voici... je l'entends.

(Tutte le dame fuggono datolo un grido e con segni di spavento. Isoliero spegne i lumi che sono sulla tavola. Poi avvolgendosi nel velo deposto dalla Contessa, si colloca sulla poltrona, e fa segno alla Contessa di avvicinarsigli).

ISOLIERO

Non temete.
A rischio della mia vita
vi difenderò contro tutti.

CONTESSA

Sono tutta presa dal terrore.

ISOLIERO

Signora così cara, anima della mia vita
non abbiate paura di nulla,
io sono vicino a voi.

(Spegne il lume).

Scena X°

Il conte Ory dalla sua stanza, Isoliero, sulla poltrona. La Contessa, ritta, accanto a lui. La scena è nella più profonda oscurità.

[N° 11 Trio]

CONTE

(piano)

Al favore
di questa notte oscura,
avanziamo,
e senza svegliarla,
devo cedere:
al tormento che sto sopportando;
L'amore mi culla,
e non posso dormire.
D'amore e di speranza
sento battere il mio cuore;
La notte e il silenzio
assicurano la buona riuscita.

CONTESSA

D'amore e di speranza
sento battere il mio cuore;
La notte ed il silenzio
raddoppiano il mio terrore.

ISOLIERO

Di paura e di speranza
sento battere il mio cuore;
La notte ed il silenzio
Raddoppiano il suo errore.

ISOLIER

Ne craignez pas.
Au péril de ma vie
Je vous défendrai contre tous.

LA COMTESSE ADÈLE

D'effroi je suis toute saisie.

ISOLIER

Dame tant chérie, âme de ma vie,
Ne craignez rien,
je suis auprès de vous.

LE COMTE ORY

À la faveur
de cette nuit obscure,
Avançons-nous,
et sans la réveiller,
Il faut céder
au tourment que j'endure;
Amour me berce,
et ne puis sommeiller.
D'amour et d'espérance
Je sens battre mon cœur;
La nuit et le silence
Assurent mon bonheur.

LA COMTESSE ADÈLE

D'amour et d'espérance
Je sens battre mon cœur;
La nuit et le silence
Redoublent ma frayeur.

ISOLIER

De crainte et d'espérance
Je sens battre mon cœur.
La nuit et le silence
Redoublent son erreur.

(Piano alla Contessa)

Parlate!

CONTESSA

Chi va là?

CONTE

Sono io: Suora Giannetta,
sola, e in questa camera
dove non posso dormire.
Tutto mi turba
e tutto m'inquieta,
Ho paura...
Permettetemi...
di venire vicino a voi...

ISOLIERO E CONTESSA

(a parte)

Ah! che perfidia!

CONTE

(avvicinandosi a Isoliero)

O momento affascinante!
Quando si è in due
si ha meno paura.

ISOLIERO

(a parte)

Sì, quando si è in due.

CONTE

(prendendo la mano di Isoliero)

Ah! Ora non ho più paura.

CONTESSA

Ma che fate?

CONTE

(stringendo la mano d'Isoliero)

Non ho più paura
quando questa mano
è sul mio cuore.

(Isoliero stringe al core la mano della Contessa).

Parlez-lui.

LA COMTESSE ADÈLE

Qui va là?

LE COMTE ORY

C'est moi: c'est sœur Colette.
Seule, et dans cette chambre
où je ne peux dormir,
Tout me trouble,
et tout m'inquiète.
J'ai peur...
permettez-moi...
près de vous... de venir.

ISOLIER ET LA COMTESSE ADÈLE

Ah! quelle perfidie!

LE COMTE ORY

Ô moments pleins de charmes!
Quand on est deux,
on a moins peur.

ISOLIER

Oui, lorsqu'on est deux.

LE COMTE ORY

Ah! je n'ai plus d'alarmes.

LA COMTESSE ADÈLE

Que faites-vous?

LE COMTE ORY

Pour moi, plus de frayeur!
Quand cette main
est sur mon cœur.

CONTESSA

(a parte, ridendo)

Egli preme la mia mano sul suo cuore!

ISOLIERO

(piano alla Contessa, con passione)

Beltà severa,
lasciatelo fare;
La sua felicità,
non vi costa nulla!

CONTE

(a parte)

Gran Dio!
Che felicità è la mia!
D'amore e di speranza
sento battere il mio cuore;
La notte e il silenzio
assicurano la buona riuscita.

ISOLIERO

Di paura e di speranza
sento battere il mio cuore;
La notte ed il silenzio
Raddoppiano il suo errore.

CONTESSA

Di paura e di speranza
sento battere il mio cuore;
La notte ed il silenzio
raddoppiano il mio terrore.

Ora, vi supplico
Suor Giannetta, tornate nella vostra stanza.

CONTE

Lasciarvi... è come perdere la vita...
Sì, io rimango ai vostri piedi.

CONTESSA

(a parte)

Io tremo. O cielo!

(ad alta voce)

Che cosa fate?!

LA COMTESSE ADÈLE

Il presse ma main sur son cœur.

ISOLIER

Beauté sévère,
Laissez-le faire;
Son bonheur
ne vous coûte rien.

LE COMTE ORY

(à part)

Grand Dieu!
quel bonheur est le mien!
D'amour et d'espérance
Je sens battre mon cœur;
La nuit et le silence
Assurent mon bonheur.

ISOLIER

De crainte et d'espérance
Je sens battre mon cœur.
La nuit et le silence
Redoublent son erreur.

LA COMTESSE ADÈLE

De crainte et d'espérance
Je sens battre mon cœur;
La nuit et le silence
Redoublent ma frayeur.

Maintenant, je vous en supplie,
Sœur Colette, rentrez chez vous.

LE COMTE ORY

Vous quitter... c'est perdre la vie...
Oui, je demeure à vous genoux.

LA COMTESSE ADÈLE

Je tremble. Ô ciel!

que faites-vous?

CONTE

Sentite il fuoco che mi divora!
E un amante che vi implora.

CONTESSA

Ah! Gran Dio! che tradimento!

CONTE

L'amor che offusca la mia ragione
deve meritare il vostro perdono.

(Baciando la mano a Isoliero, che si vuole alzare)

Non me togliete, io la reclamo
questa mano che la mia viva fiamma...

CONTESSA

Ah! come me la stringete!
Lasciatemi!

CONTE

(abbracciando Isoliero)

Vero Dio! Signora
si può amarvi di più?

(Si sente suonare replicatamente la campanella del castello. Poi suonano le trombe, prima da lontano, poi da vicino. Le dame delle contessa si precipitano nella stanza con delle fiaccole).

CONTESSA, ISOLIERO E CONTE

Io sento rumore d'armi,
Si sentono suonare le trombe.

CONTESSA E ISOLIERO

Non più paura, non più allarme
finalmente vengono in nostro soccorso.

CONTE

Devo lasciare questa donna affascinante?
Quale pericolo sto correndo?

(La Contessa si ritira).

O cielo! che cosa è questo rumore!

ISOLIERO

(scoprendosi)

È l'ora della ritirata,
Occorre che partiate, o mio signore.

LE COMTE ORY

Sachez le feu qui me dévore!
C'est un amant qui vous implore.

LA COMTESSE ADÈLE

Ah! grand Dieu! quelle trahison!

LE COMTE ORY

L'amour qui trouble ma raison
Doit me mériter mon pardon.

Ne m'ôtez point, je la réclame,
Cette main que ma vive flamme...

LA COMTESSE ADÈLE

Ah! comme vous me pressez!
Laissez-moi.

LE COMTE ORY

Vrai Dieu! Madame,
Peut-on vous aimer assez?

LE COMTE ORY, LA COMTESSE ADÈLE ET ISOLIER

J'entends d'ici le bruit des armes,
Le clairon vient de retentir.

LA COMTESSE ADÈLE ET ISOLIER

Plus de frayeur et plus d'alarmes,
On vient enfin nous secourir.

LE COMTE ORY

Faut-il quitter autant de charmes?
A quel danger faut-il courir?

O ciel! quel est ce bruit?

ISOLIER

L'heure dé la retraite.
Car il faut partir, Monseigneur.

CONTE

(assai sorpreso e sdegnato)

È il mio paggio Isoliero!...

ISOLIERO

Quegli che suor Giannetta
abbracciava con tanto ardore..

CONTE

Sono tradito!

(minaccioso)

Temi la mia collera!

ISOLIERO

Temete quella di vostro padre!

(Odesi di nuovo squillo di trombe più vicino).

Egli sta entrando nel castello.
Sentite queste grida di gioia?

CONTE

O cielo!...

Scena ULTIMA

I precedenti, la Contessa, Ragonda, Alice, le dame, le villanelle con candellieri e faci.

CONTESSA

(al Conte)

Voi che fate guerra alle donne,
eccovi dunque nostro prigioniero!

CONTE

(si prostra ad essa)

Sì, siamo vinti!
Ai vostri piedi, nobili dame
vi domando grazia per tutti i miei cavalieri.
Per il loro riscatto, che cosa esigete?

CONTESSA

(sollevandolo)

Un pegno. La vostra partenza!

(indicando le dame)

Evitate la collera
dei nostri mariti.

LE COMTE ORY

C'est mon page Isolier!

ISOLIER

Celui que sœur Colette
Embrassait avec tant d'ardeur.

LE COMTE ORY

Je suis trahi!

crains ma colère!

ISOLIER

Craignez celle de votre père!

Il arrive dans ce castel.
Entendez-vous ce cris de joie?

LE COMTE ORY

Ô ciel!

LA COMTESSE ADÈLE

Vous qui faites la guerre aux femmes,
Vous voilà donc nos prisonniers!

LE COMTE ORY

Oui, nous sommes vaincus!
à vos pieds, nobles dames,
Je demande merci pour tous mes chevaliers.
Pour leur rançon qu'exigez-vous?

LA COMTESSE ADÈLE

Un gage. Votre départ!

Évitez le courroux
De nos maris.

ISOLIERO

Per un passaggio segreto
Guiderò i vostri passi, e il vostro paggio
chiuderà la porta dopo di voi.

CONTE

È lui che ci ha giocato tutti.

[N° 12 Finale II°]

CONTESSA

Ascoltate questi canti di vittoria...
Questi sono i prodi cavalieri
che l'amore, oltre che la gloria
riporta ai loro focolari.

CONTE

All'imene cediamo la vittoria,
E che egli rientri nei suoi focolari..
Lasciamo questi luoghi ospitali.

CONTE E CAVALIERI

Lasciamo questi luoghi ospitali.

(Isoliero conduce il Conte Ory ad un uscio segreto. Intanto si schiude la grande porta di fondo e vedonsi il Duca Ory e il Conte di Formoutiers coi suoi cavalieri, reduci dalla Palestina, preceduti dai loro scudieri, con armi, stendardi, ecc. Ragonda e le altre dame si precipitano nelle braccia dei loro mariti, e la Contessa Adele in quelle di suo fratello. Poi Isoliero va a baciare la mano al Conte di Formoutiers, che lo abbraccia).

CORO

Onore ai figli della vittoria,
Onore ai prodi cavalieri,
che l'amore, oltre che la gloria
riporta ai loro focolari.

ISOLIER

Par un secret passage
Je vais guider vos pas, et vôtre page
Fermera la porte sur vous.

LE COMTE ORY

C'est lui qui nous a jouées tous.

LA COMTESSE ADÈLE

Écoutez ces chants de victoire...
Ce sont de braves chevaliers
Que l'amour ainsi que la gloire
On ramenés dans leurs foyers.

LE COMTE ORY

À l'hymen cédon la victoire,
Et qu'il rentre dans ses foyers.
Quittons ces lieux hospitaliers.

LE COMTE ET SES COMPAGNONS

Quittons ces lieux hospitaliers

LE CHŒUR

Honneur aux fils de la victoire,
Honneur aux braves chevaliers,
Que l'amour ainsi que la gloire
Ont ramenés dans leurs foyers!

FINE DELL'OPERA